

Ad ogni età il suo talento È una marcia inarrestabile

Giupponi nella scia di Schwazer
Colombi «vede» l'azzurro
e l'inossidabile Morotti fa faville

LUCA PERSICO

Non è una novità ma è giusto ribadirlo: la marcia bergamasca può vantare un passato glorioso, un presente di prim'ordine e un futuro tutto da seguire. A confermarlo la prima prova del Trofeo Invernale, disputato sulle strade di Latina, dove Graziano Morotti, Matteo Giupponi e Nicole Colombi si sono ritagliati uno spazio da protagonisti. All'insegna dei record.

Ennesima perla

Sì, record, la parola preferita di Graziano Morotti, uno che da un paio d'anni a questa parte si sta divertendo a riscrivere le statistiche del settore master. Solo sabato pomeriggio era stato premiato dalla Fidal come «atleta dell'anno 2011» (medaglie a parte, otto nuovi record italiani e due Mondiali) e il giorno successivo ne ha combinata un'altra delle sue: il 2h35'47" di passaggio sui 30 km del circuito stradale laziale vale infatti una limatona di cinque minuti alla miglior prestazione europea nella categoria

MM 60. Nota bene. Non pago, il sessantunenne pensionato di Gorle (quarant'anni di lavoro come operaio metalmeccanico) ha ancheggiato per un'altra manciata di chilometri chiudendo con 3h05'14", nemmeno troppo distante dal suo personale di 2h56'22". Gap del tutto comprensibile. Condizioni meteo a parte (temperatura vicino allo zero), era stato stabilito a Gradisca d'Isonzo, nel 1979, quando il campione del «tacco e punta» di casa nostra aveva parecchi anni in meno e qualche capello in più.

Uomo di punta

Di anni, Matteo Giupponi ne compirà 24 il prossimo autunno e in questa stagione ha come obiettivo dichiarato quello di partecipare alle Olimpiadi di Londra. Il primo assalto al minimo sulla 20 km il carabiniere di Almè lo darà il prossimo 18 marzo al Gran prix Lugano, manifestazione per la quale si sta preparando a puntino. È da inquadrare in quest'ottica il terzo posto dietro al campione olimpico



Nella foto di repertorio: Matteo Giupponi, che punta alle Olimpiadi

(nonché compagno d'allenamento) Alex Schwazer (2h28'10") e a Giorgio Rubino (2h33'52"), con un 2h34'43" che vale il personale e nuovo record provinciale sulla distanza ibrida dei 35 chilometri. Il precedente apparteneva a Daniele Paris (Scanzorosciate 2003) per cui la trasferta laziale s'è conclusa in anticipo con un ritiro poco prima del decimo chilometro. Entrambi, salvo dietrofront dell'ultim'ora, dovrebbero prendere parte alla 10 km dei Campionati italiani indoor.

La promessa

Sì, i dieci chilometri, la distanza su cui gli occhi erano tutti per l'al-

lieva Nicole Colombi. Dopo una gara tatticamente perfetta, la 16enne marciatrice-parrucchiera dell'Us Scanzorosciate ha dato una bella «pettinata» alla concorrenza chiudendo con un 52'01" valso vittoria primato personale sulla distanza. Stando a rumors, in caso di conferma a questi livelli, per la pupilla di Renato Cortinovis potrebbero a breve aprirsi le porte della Nazionale. Quasi a confermare che nel movimento della marcia bergamasca c'è un passato illustre, un presente all'altezza e un futuro con che si annuncia tutto da seguire. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Messa funebre alla chiesa del cimitero di Bergamo FOTO BEDOLIS

L'addio a Baracchi In pochi ma buoni Corridori e atalantini

Ciclismo

Ci sarebbe piaciuto scrivere che tutto il mondo del ciclismo aveva accompagnato Mino Baracchi nel suo ultimo viaggio.

Invece erano in pochi, ieri pomeriggio, nella chiesa di Ognissanti del Cimitero Monumentale, a porgere l'estremo saluto al grande, geniale organizzatore di eventi ciclistici morto sabato, a poche settimane dal traguardo dei 90 anni, che avrebbe tagliato il prossimo 8 aprile. Ma l'oblio, si sa, soffoca i ricordi in modo inesorabile, specialmente di questi tempi, in cui tutto viene bruciato molto in fretta. Il promoter bergamasco era uscito dalle luci della ribalta una ventina d'anni fa, quando era calato il sipario sul suo leggendario Trofeo Baracchi, una corsa irraggiungibile per spessore tecnico, bontà organizzativa, signorilità. E le giovani generazioni, compreso quelle ciclistiche, orfane di maestri credibili, poco conoscono della storia e dei suoi protagonisti, e quel poco in modo approssimativo.

Gimondi e l'Atalanta

Nessuna sorpresa, dunque, se si era in pochi a porgere l'ultimo abbraccio al signor Mino. Se ci si passa una frase fatta, poco originale, lo riconosciamo, si era pochi ma buoni. C'era Felice Gimondi, due volte vincitore del Trofeo Baracchi, legato al grande organizzatore da una stima radicata («Ma che osso duro, che estenuanti sedute di braccio di ferro al momento di firmare i contratti!»); c'era Vittorio Casati, ottimo corridore degli anni Cinquanta-Sessanta; c'erano Gianni Sommariva, vicepresidente

te nazionale della Federciclo, e Michel Gamba, presidente provinciale. C'era Nerio Marabini, presidente dell'ultrasecolare Unione ciclistica Bergamasca, fondata nel 1902 e tuttora viva e vitale più che mai. C'era Gianluigi Stanga, aperto ai ricordi («Da tecnico avevo guidato al "Baracchi" Moser-Thurau e Bugno-Kelly»). C'erano Giacomo Randazzo, già presidente e direttore generale dell'Atalanta, e Roberto Spagnolo in rappresentanza dell'Atalanta di oggi: sì, perché Mino era stato presidente nerazzurro per qualche mese, nel 1969.

Un uomo gentile e premuroso

All'omelia, belle e significative le parole di don Paolo Clerici, già sacerdote al Don Orione, che ha concelebrato con l'attuale rettore don Ugo Dei Cas: «Io non l'ho conosciuto il signor Mino sotto l'aspetto pubblico: quello che so di lui l'ho letto sui giornali. Il mio è un ricordo legato alla persona. L'ho conosciuto dapprima quando veniva ad assistere ogni giorno la moglie Ines, gravemente ammalata. Poi, quando la moglie se n'è andata, è toccato a lui. Conservo il ricordo di un uomo aperto, gentile, educato, premuroso. Capivo che doveva trattarsi di una persona di riguardo dall'affetto che gli dimostravano gli amici che lo venivano a trovare. Mi piace pensare che andrà a ricongiungersi alla sua Ines, con cui aveva condiviso una lunga vita di coppia». E a noi piace pensare che lassù rinasca un Trofeo Baracchi con Coppini, Bobet, Koblet, Anquetil, Rivière. Per i contratti non ci sarà bisogno di alcun braccio di ferro. ■

Ildo Serantoni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

BONACINA TERZA, MA NON BASTA

WORLD VERTICAL CIRCUIT Cristina Bonacina ancora sul podio non basta. A San Paolo del Brasile s'è disputata la «Corrida Vertical» e nell'ultimo atto del World Vertical Circuit (uno dei due circuiti della scalata ai grattacieli più alti al mondo) la skyrunning bergamasca ha chiuso al terzo posto. Basta e avanza per strapparle un sorriso al termine di una fatica non indifferente (c'era da salire tutto d'un fiato sul grattacielo Abril, 30 piani per 140 metri di dislivello), non per tenere la vetta della classifica generale, in cui proprio all'ultima prova a superarla è stata la bresciana Valentina Belotti (508 punti a 442): 3'53" il crono di quest'ultima, trenta secondi in più per Cristina, che appena rientrata a casa si potrà comunque consolare. Venerdì sera il comune di Pontida organizza infatti una serata per celebrare le performance di questa instancabile 36enne (ol-



Cristina Bonacina, 36 anni

tre che atleta è mamma e lavoratrice) che già aveva fatto parlare di sé per il successo nel circuito Towerrunning. In campo maschile la vittoria è andata al tedesco Tomas Dold, e anche qui c'è un pezzo di Bergamo che è riuscita a arrivare in... alto. Si tratta di Fabio Ruga, portacolori della Recastello Radici Group, terzo nella tappa sudamericana.

BUTTAFUOCO AI TRICOLORI

LIMITE RAGGIUNTO SUI 60 METRI La stagione indoor dell'atletica bergamasca prosegue a tutta velocità. Dopo Nicola Trimboli e Andrea Luciani, un terzo sprinter dell'assoluto che parteciperà alla kermesse tricolore. È Gabriele Buttafuoco, 22enne di Treviglio cresciuto nell'Estrada, che a Saronno ha chiuso con un 6'99 sui 60 metri valso personale e pass per Ancona (25 e 26 febbraio, era già qualificato per il lungo). Michele Maraviglia (Atl. Bergamo 59 Creberg) ha collezionato l'ennesimo pass per la kermesse allievi (18 e 19 febbraio). Dopo quello di alto (la sua specialità) è lungo, arriva anche quello sui 60 hs: 1'8"73 gli fa vincere la sfida in famiglia con il compagno Luca Massimo (pure lui qualificato). Se in casa giallorossa si sorride anche per i limiti nell'asta di Patrik Gontarsky (junior, 4,20) e Mauro Bombelli (3,60, allievo) per l'Easy Speed la lieta no-

vella è Lorenza Scala, scesa sui 400 U23 sino a 58"39. Nel settore promesse con buon piglio è ripartita Maria Moro (12,65 nel triplo, personale a 5,61 nel lungo), mente fra i senior Isabelt Juarez (Fiamme Oro Padova) nel giro di pista di Ancona ha fermato il crono a un 47"84 che vale personale e miglior prova tricolore del 2012. I baby cadetti, che continuano a collezionare vittorie: fra Castenedolo e Castellone, sul gradino più alto sono saliti Lucrezia Calvi (triplo, 10,44), Danny Legramandi (60 hs, 8'63) e Andrea Brivio (11,06).

ZANABONI, BELLISSIMA MEZZA

VINCE NEL NOVARESE Dalla strada, il risultato più eclatante del weekend è invece quello di Massimiliano Zanaboni, che s'è imposto nella mezza maratona di San Gaudenzio (Novara): 1h09'53" il crono del 39enne dell'Atl. Valli Bergamasche Lefte, specialista della corsa in montagna.

Bonora e Accademia cercano di accelerare

Stecca

Questi i risultati della 1ª giornata di ritorno del campionato provinciale di stecca, gare del 27 gennaio.

Nel girone 1 il Bonora Biliardi approfitta del riposo degli AmatoriBergamo per allungare, il D.l.f. Bg cerca di non perdere il passo. Nel girone 2 cerca un allungo l'Accademia A1 approfittando del riposo degli AmatoriBergamo Sky, i soliti G4 Vigilanza e il Camanghè A sono a debita distanza. In serie C, le due squadre del

Classifica girone 1: Bonora Biliardi 80, AmatoriBergamo 65, D.l.f. Bg 55, Raccagni Group A-2 52, Accademia Cafè 46, Dream Cafè A-1 33, Accademia A-2 29.

Classifica girone 2: Accademia A-1 73, AmatoriBergamo Sky 68, G4 Vigilanza 63, Camanghè A 63, Raccagni Group A-1 48, Insonnia 21, Accademia Boyz 19.

Serie A/girone 1: Dream Cafè C-2-Revival 12-3, Caffè Orientale-Camanghè C 15-0, Acc. F.i.bi.s. Sordi-Dream Cafè C-1 6-9, Acc. Ever Green-Acc. Prestige 9-6.

Classifica: Dream Cafè C-1 95 punti, Dream Cafè C-2 78, Camanghè C 74, Caffè Orientale 73, Acc. Ever Green 54, Revival 44, Acc. F.i.bi.s. Sordi 32, Acc. Prestige 30. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SCHERMA: A LEGNANO Cdm parla ucraino Orobiani in pedana

Parla ucraino il Trofeo Carroccio di Legnano, 1ª prova di Coppa del Mondo. Ad aggiudicarsi la manifestazione è stato Dmitriy Karuchenko, impostosi in finale 15-8 sul francese Robeiri. Senza infamia e senza lode le prove dei due nazionali della Bergamasca Scherma Creberg, Gian Marco Andreatta (76°) e Raffaele Marzani (117°), eliminati prima di entrare nelle zone nobili del tabellone.

TIRO A SEGNO Comi non brilla a Monaco di Baviera

Poca fortuna per Arianna Comi nella competizione internazionale di Monaco di Baviera. In gara nella pistola a 10 metri, la portacolori della Forestale ha chiuso con un 32° posto al di sotto delle aspettative della vigilia. A precedere la ventiduenne di Borgo Santa Caterina (nell'occasione febbricitante) le tre compagne di squadra Suppo, Chiaberto e Genovesi, in pole per una convocazione ai Campionati europei.

RUGBY: IL CT BRUNEL «A Parigi canterò l'Inno di Mameli»

Il ct della Nazionale italiana di rugby Jacques Brunel è francese ma sabato a Parigi, prima del match inaugurale del Sei Nazioni 2012 Francia-Italia, non canterà la Marsigliese. Intonerà invece l'Inno di Mameli, e per questo negli ultimi giorni lo ha studiato in «full immersion» in modo da fare in tempo a impararlo per sabato. «E poi ovviamente lo vorrò cantare prima di ogni partita».